

# Reddito, dal 6 marzo richieste alle Poste

## Il rebus della residenza

Tassa sui giochi da 400 milioni per finanziare le misure  
Il vincolo dei 10 anni per gli stranieri e l'anagrafe

### Welfare

di **Andrea Ducci**

#### I contanti

Il reddito, massimo 780 euro per un single, va speso entro il mese. Tetto al prelievo cash

**ROMA** Il d-day è fissato per il 6 marzo. Sarà un mercoledì il primo giorno utile per entrare in uno dei 12.824 uffici postali e chiedere il reddito di cittadinanza (Rdc). L'operazione è imponente perché i destinatari della misura, tanto voluta dal vicepremier Luigi Di Maio, sono 5 milioni di persone per 1,7 milioni di nuclei familiari. Cifre che obbligano la macchina organizzativa incaricata di garantire l'erogazione del sussidio a una corsa contro il tempo.

La scadenza sono le elezioni europee di maggio. Per quella data Di Maio conta sul fatto che ci saranno in circolazione, con tanto di ricarica già spendibile, buona parte delle potenziali 1,7 milioni di carte prepagate di Poste destinate ai titolari del Rdc. Un punto di arrivo che, però, prevede un percorso a ostacoli.

Da giorni si susseguono riunioni tecniche tra Poste Italiane, Inps, ministeri del Lavoro e dell'Economia per

mettere a punto la road map. Il progetto operativo è stato dettagliato, fissando passaggi e procedure. Tutto parte dalla domanda per ottenere il Rdc dal 6 marzo. Ma perché questa data? Per evitare di ingolfare gli sportelli nei primi giorni del mese, quando vengono pagate le pensioni. Le persone intenzionate a richiedere il Rdc potranno andare in un ufficio postale dove troveranno il modulo da compilare con i dati anagrafici, la situazione Isee aggiornata e una serie di altre informazioni. Queste ultime riguardano lo stato patrimoniale immobiliare e mobiliare del richiedente e basterà fare un'auto certificazione per indicare, per esempio, se si è titolari di una casa, di un conto corrente, di un contratto di locazione o di un'auto. I dati contenuti nel modulo verranno consegnati allo sportello. Poste si limiterà a raccogliervi e trasmetterli in via digitale all'Inps, che in 5 giorni dovrà esaminare la pratica e, soprattutto, verificare se le condizioni per ottenere il Rdc siano soddisfatte. Un lavoro che rischia di diventare monumentale dato che l'Inps dovrà fare un check su tutti i requisiti economici per autorizzare il sussidio. Il possesso, tanto per dire, di una moto di cilindrata superiore a 250 cc con meno di due anni di vita è un motivo di esclusione, come lo sono, del resto, il possesso di

una seconda casa che valga più di 30 mila euro. I tecnici dell'Inps dovranno, insomma, processare milioni di informazioni consultando anagrafe tributaria, pubblico registro automobilistico, banche dati comunali e catastali. Tutto in 5 giorni. Il tutto in una fase delicata, che vedrà, il 16 febbraio, il presidente dell'Inps, Tito Boeri, lasciare il posto a un commissario.

A complicare ancora il percorso c'è che il decreto prevede che siano i comuni a informare l'Inps nei tempi stabiliti della sussistenza dei requisiti di cittadinanza, residenza da almeno 10 anni in Italia ed eventuale possesso del permesso di soggiorno. Resta da chiarire quanti giorni si riserva l'Istituto per comunicare al richiedente che la domanda è stata accolta e calcolare l'importo spettante. La comunicazione avverrà via sms, per email o per posta. Se la domanda è accolta l'Inps trasmette anche a Poste sia il totale dell'importo del Rdc sia l'entità della parte che sarà possibile prelevare in contanti. Poi avvertirà entro una settimana il titolare che è possibile ritirare la prepagata (anche qui, solo dopo il 6). La carta riporterà un numero seriale e l'intero importo andrà speso nell'arco del mese. L'operazione costerà 6 miliardi nel 2019. Nel decreto è stata aggiunta una copertura di 400 milioni con un nuovo prelievo sui giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe del reddito

**1 Presentazione della domanda**  
La domanda può essere presentata alle Poste. Dal 6 marzo ci si potrà recare in una filiale e compilare il modulo per la richiesta di accredito. Non sarà possibile farlo nei primi 5 giorni di ogni mese per non ingolfare le filiali impegnate con il pagamento delle pensioni

**2 Vaglio della domanda**  
Allo sportello il soggetto richiedente presenterà il modulo compilato, una dichiarazione Isee aggiornata e le autocertificazioni relative alle proprie condizioni anagrafiche e di residenza

**ACCETTATA**  
Isee inferiore a **9.360 euro**  
Seconda casa di valore non superiore a **30.000 euro**  
Conto in banca non superiore a **6.000 euro**

**RIFIUTATA**  
Basta non possedere uno solo dei requisiti per non avere il Rdc

**3 I dati trasmessi all'Inps**  
Poste Italiane, una volta caricati i dati, li trasmetterà direttamente all'Inps che ha cinque giorni per verificare le condizioni reddituali e patrimoniali del soggetto che ha fatto richiesta. Al momento non c'è alcun limite di tempo per l'invio di questi dati alle anagrafi comunali per la verifica dei requisiti di cittadinanza, di residenza e di permesso di soggiorno

**4 La comunicazione dell'Inps**  
In caso di possesso dei requisiti l'Inps comunicherà ai percettori del reddito l'eventuale via libera al sussidio, tramite sms sullo smartphone, mail sull'indirizzo di posta elettronica e/o lettera per posta cartacea

**5 L'importo da caricare**  
L'Inps provvederà a comunicare alle Poste, in caso di possesso dei requisiti, l'importo da caricare sulla carta prepagata, specificando anche la quota che si può prelevare in contanti

**6 Il numero seriale sulla carta**  
Sulla carta prepagata non ci sarà alcun nominativo ma un numero seriale identificativo della famiglia destinataria dell'assegno. Sarà Poste Italiane a comunicare al soggetto che la carta prepagata si può ritirare in filiale, sempre a partire dal sesto giorno del mese. Lo farà negli stessi modi sopra indicati

**7 Sottoscrizione del Patto di lavoro o Patto di reinserimento**  
Tutti i componenti maggiorenni della famiglia ammessa al Rdc devono sottoscrivere un Patto di lavoro. Se non ci sono persone collocabili al lavoro, si sottoscrive un Patto di inclusione sociale

**8 Chi se ne occupa**  
Preso in carico da parte dei centri per l'impiego o delle agenzie private di lavoro per chi sottoscrive il Patto di lavoro e da parte dei comuni e dei servizi sociali per chi invece è sottoposto al Patto di inclusione

**12 Taglio del 10%**  
L'importo sulla carta prepagata, fino ad un massimo di 780 euro al mese, va speso nel mese corrente altrimenti l'assegno viene decurtato del 10% nel mese successivo

**11 I controlli**  
Se non si accetta la prima offerta di lavoro, entro 100 chilometri dalla residenza, scattano i controlli di Guardia di Finanza e ispettorato del Lavoro

**10 Assunzione**  
L'azienda può assumere un titolare di Rdc in due modi: direttamente e in questo caso incassa da 5 a 18 mesi di Rdc; indirettamente e in questo caso la somma incassata la deve dividere con l'agenzia che ha intermediato l'assunzione

**RINNOVO DEL SUSSIDIO**  
Scaduti i primi 18 mesi di durata massima del Rdc, lo stesso può essere rinnovato dopo una sospensione di un mese

**PERDITA DEL SUSSIDIO**  
Può avvenire per diversi motivi: collocamento al lavoro; fine dei 18 mesi; revoca per mancato adempimento dei doveri o per truffa

**9 Doveri da adempiere**  
Il patto per il lavoro obbliga a registrarsi sulla piattaforma informatica e consultarla quotidianamente e a svolgere ricerca attiva del lavoro tutte le settimane. Si deve inoltre rispondere alle offerte di lavoro

proposte entro 250 chilometri nei primi 18 mesi

trascorsi 18 mesi sono consentite proposte di lavoro in tutta Italia

**780 €**

**700 €**